



ASSOCIAZIONE ITALIANA CALCIATORI



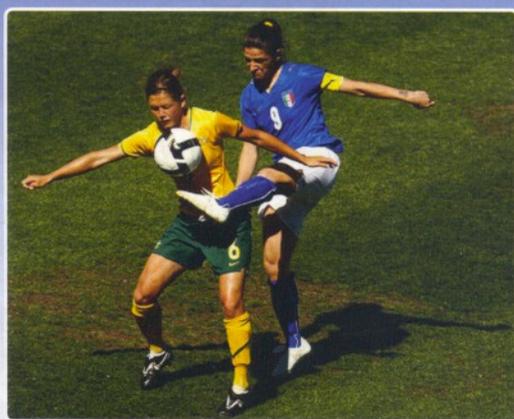
# il Calciatore



## Risanare i bilanci puntando sui giovani



L'intervista  
Matteo Brihi



Speciale Femminile  
Campionati Europei



Inserto  
Statuto Aic



Dal 23 agosto  
al 10 settembre prossimi

# Uefa Women's Euro 2009

Inutile nasconderselo: c'è parecchia attesa. Il campionato europeo femminile, in programma dal 23 agosto al 10 settembre prossimi, è quel che si dice un'occasione da sfruttare. Naturalmente c'è da andarci piano, su lì in Finlandia ci saranno le formazioni europee più forti, con nazioni che per tradizioni e numero di praticanti ci guardano davvero dall'alto verso il basso. Ma la nostra è una Nazionale di qualità, compatta e unita e chissà che non possa essere un'avventura destinata a far del bene al nostro movimento, così "magro" e ancora sostanzialmente poco conosciuto. L'arrivo di Giancarlo Padovan alla guida della Divisione Calcio Femminile ha fatto certo entrare aria nuova, primo obiettivo del neo-presidente è proprio quello di cercare di dare più visibilità al settore ed è chiaro che una delle chiavi più importanti (se non la più importante qui da noi) sono proprio i risultati. Un Europeo che per quel che riguarda insomma casa nostra è una scadenza che ha il suo bel valore aggiunto, così come del resto lo avrà tutto il percorso delle qualificazioni al Mondiale di Germania 2011, percorso che inizierà a partire dal prossimo settembre e che vede nel gruppo dell'Italia pure Slovenia, Portogallo, Armenia e Finlandia. Con queste premesse, ecco il motivo di questo "speciale" di presentazione dell'avvenimento finlandese: con tanti e tanti in bocca al lupo alle nostre ragazze.

## Calendario

### Gare d'apertura

La Finlandia è stata sorteggiata con Ucraina, Danimarca e Olanda nel Gruppo A e giocherà contro la Danimarca nel giorno inaugurale del torneo, domenica 23 agosto. Stesso giorno per il debutto delle altre due formazioni del girone, Ucraina e Olanda, che si confronteranno al Turku Stadium.

Il giorno seguente le prime due gare del gruppo B si giocheranno a Tampere, dove la Germania troverà la Norvegia e l'Islanda sfiderà la Francia. Le ultime a scendere in campo saranno le quattro squadre del Gruppo C che inizieranno il loro cammino il 25 agosto. L'Italia se la vedrà con l'Inghilterra mentre la Svezia sfiderà la Russia. I padroni di casa giocheranno tutte le loro partite all'Olympic Stadium mentre l'altro stadio della capitale, l'Helsinki Football Stadium, aprirà i suoi cancelli per la prima volta il 26 agosto in occasione di Ucraina-Danimarca. L'Italia esordirà il 25 agosto a Lahti contro l'Inghilterra; il 28 incontrerà a Turku la Svezia e nell'ultima gara del girone affronterà la Russia il 31 agosto a Helsinki.

### Fase a eliminazione diretta

Le partite della fase a gironi si gio-

cheranno fino al 31 agosto. Le prime due di ogni girone e le due migliori seconde accederanno ai quarti di finale che si giocheranno il 3 e 4 settembre a Turku, Tampere, Lahti e all'Helsinki Football Stadium.

Le semifinali sono in programma per il 6 e 7 settembre a Tampere e all'Helsinki Football Stadium, e tre giorni più tardi all'Olympic Stadium si disputerà la finale.

Sotto il calendario completo.

Data	Gruppo/Fase	Gara	Stadio	Ora
Dom 23 Ago	A	FIN - DAN	Olympic Stadium, Helsinki	14.45
Dom 23 Ago	A	UCR - OLA	Turku Stadium	19.30
Lun 24 Ago	B	GER - NOR	Tampere Stadium	17.00
Lun 24 Ago	B	ISL - FRA	Tampere Stadium	20.00
Mar 25 Ago	C	ING - ITA	Lahti Stadium	17.30
Mar 25 Ago	C	SVE - RUS	Turku Stadium	20.00
Mer 26 Ago	A	UCR - DAN	Helsinki Football Stadium	17.00
Mer 26 Ago	A	OLA - FIN	Olympic Stadium, Helsinki	20.00
Gio 27 Ago	B	ISL - NOR	Lahti Stadium	20.00
Gio 27 Ago	B	FRA - GER	Tampere Stadium	17.30
Ven 28 Ago	C	ITA - SVE	Turku Stadium	17.30
Ven 28 Ago	C	ING - RUS	Helsinki Football Stadium	20.00
Sab 29 Ago	A	FIN - UCR	Olympic Stadium, Helsinki	17.30
Sab 29 Ago	A	DAN - OLA	Lahti Stadium	17.30
Dom 30 Ago	B	NOR - FRA	Helsinki Football Stadium	16.00
Dom 30 Ago	B	GER - ISL	Tampere Stadium	16.00
Lun 31 Ago	C	RUS - ITA	Olympic Stadium, Helsinki	19.00
Lun 31 Ago	C	SVE - ING	Turku Stadium	19.00
Gio 3 Set	Quarto 1	1A - 3B/C	Turku Stadium	16.00
Gio 3 Set	Quarto 4	2A - 2B	Tampere Stadium	20.00
Ven 4 Set	Quarto 2	1B - 2C	Lahti Stadium	16.00
Ven 4 Set	Quarto 3	1C - 3A/B	Helsinki Football Stadium	20.00
Dom 6 Set	Semifinale 1	QF1 - QF4	Tampere Stadium	19.00
Lun 7 Set	Semifinale 2	QF2 - QF3	Helsinki Football Stadium	19.00
Gio 10 Set	Finale	SF1 - SF2	Olympic Stadium, Helsinki	19.00

Questa la composizione dei tre gironi della fase finale dell'Europeo femminile:

Girone A: Finlandia, Ucraina, Danimarca, Olanda

Girone B: Germania, Islanda, Norvegia, Francia

Girone C: Svezia, Inghilterra, Russia, Italia

Pietro Ghedin,  
C.T. della Nazionale

## “Orgoglioso di allenare ragazze straordinarie”

Naturalmente è proprio lui il primo a sapere quanto un Europeo portato avanti da protagonisti gioverebbe alla causa di questo nostro calcio giocato dalle donne. Dai e dai insomma la Finlandia si avvicina, come detto le attese non sono poche e dunque pure un bel po' di pressione, come in fondo è giusto che sia partecipando a una manifestazione internazionale di un tale livello.

“Vero, pressioni ce ne sono sempre, magari stavolta ancora di più. Sappiamo che far bene l'Europeo avrebbe il suo bel significato per tutto il movimento anche se sinceramente devo dire che a me piacerebbe fosse invece il contrario e cioè il movimento a dare sempre qualcosa in più alla Nazionale”.

Quale l'avvicinamento alla Finlandia?  
“La preparazione la faremo a Castel di Sangro, ci resteremo dal 4 al 17 agosto e poi, visto che le tre partite della prima fase le faremo su tre stadi diversi, saremo sempre un po' itineranti, non avremo così una base fissa. L'Uefa richiede una lista di 22 giocatrici, a Castel di Sangro ne porterò 26, poi deciderò chi non portare. Naturalmente tra loro lo sanno quali sono le titolari, un gruppo base c'è e così le scelte le dovrò fare tra 10-12 ragazze. Chiaro, se potessi le porterei tutte ma uno dei miei compiti è appunto quello di dover scegliere; so che così facendo potrò anche far male a qualcuna ma quel che posso fare è cercare di decidere assieme al gruppo, coinvolgendolo, il tutto con la massima trasparenza possibile”.

Il nostro girone?

“È tosto. La Svezia è tra le prime quattro in Europa; l'Inghilterra è forte, tra l'altro è un periodo questo in

cui giocano davvero bene; c'è poi la Russia che è una squadra molto attrezzata sul piano fisico. Il nostro è un gruppo di ragazze tecniche, anche rapide; non siamo però certo alte, non siamo islandesi o norvegesi naturalmente: in effetti sono proprio i calci piazzati contro un po' il nostro dramma. Il gruppo è consolidato e dunque sono parecchio fiducioso. L'unica preoccupazione che mi rimane è che qualcuna delle ragazze si faccia male, in effetti di ricambi non ce ne sono e dunque spero che tutte continuino a star bene. Ogni annata capita poi di perderne una o due, i motivi sono sempre quelli, trovano un lavoro e lì proprio non ci posso far niente, è la loro vita anche se visto quel che è il nostro movimento, questo lusso noi non dovremmo permettercelo”.

Quale il bilancio dopo questi suoi quattro anni di esperienza con le donne?

“Non posso fare altro che confermare quel che ho notato sin dall'inizio di questa mia esperienza: come applicazione, come serietà e penso



▲ Qui sopra, Pietro Ghedin con la maglia del Pescara. Sopra, nei panni di C.T. della Nazionale femminile.

giusto allo stesso rispetto degli orari volendo, sono proprio straordinarie. Sono insomma del tutto professionali e devo dire che sono molto contento e anche orgoglioso di lavorare con loro”.

## Che curriculum!

Esordiente in serie A appena diciottenne con la Fiorentina, a lungo sempre in A con la Lazio (ed è appunto a Roma che abita, “da oltre trentanni”, lui che è originario dal Veneto, dalla provincia di Venezia), ha poi vestito le maglie pure di Venezia, Catania, Pescara, Pistoiese e Siena. Ghedin ha iniziato il suo rapporto con la Federcalcio già dal 1987 (aveva 35 anni, è un classe '52). Tra le altre cose responsabile dell'Under 18 maschile e per tre anni allenatore della Nazionale di Malta, Ghedin ha avuto modo per quasi venti anni di accompagnare passo passo i vari selezionatori azzurri dato che ha cominciato a collaborare con Vicini per il Mondiale d'Italia 90. Sono seguite poi esperienze tipo le Olimpiadi di Barcellona (1992) e Atlanta (1996) a fianco di Cesare Maldini; i Mondiali statunitensi (1994) con Sacchi, di Francia (1998) con Maldini e Corea/Giappone (2002) con Trapattoni; gli Europei in Belgio/Olanda (2000) con Zoff e in Portogallo (2004) con Trapattoni.



Patrizia Panico,  
capitano delle azzurre

# “Verso l'Europeo” “con grande entusiasmo”

Dice che è stata una stagione particolarmente lunga la loro, iniziata proprio presto per via degli impegni della Champions, avventura andata avanti sino a quando non hanno incontrato il “muro” rappresentato dalle francesi del Leone. Una stagione comunque molto positiva che ha portato al Bardolino la doppietta scudetto-Coppa Italia e dunque ben vengano questo tipo di impegni, sempre con l'obbligo di far bene, di provare sempre a vincere. Idem con la Nazionale, partite e stages: dice ancora che non si è messa lì a contare le partite, no, tanto lo sa che sono state sinora comunque tante.

Patrizia Panico è il capitano della nostra Nazionale e dopo i successi appena ricordati in campionato e Coppa, ha avuto modo di staccare un po' la spina. Il ritrovo con la Nazionale in vista dell'Europeo inizierà infatti il 4 agosto, si può insomma tirare un po' il fiato, far riposare soprattutto la testa dopo tanta concentrazione e adrenalina.

“Sì, fermarsi un po' mi farà bene ma so anche che lo potrò fare solo fino a un certo punto, mica posso stare ferma tutta luglio, sarebbe un disastro poi a ricominciare in agosto. Il prossimo Europeo lo sento dentro di me anche come un riscatto del precedente (le persero proprio tutte le nostre ragazze

le partite e fu proprio dopo l'Europeo disputato in Inghilterra nel 2005 che la conduzione della Nazionale passò da Carolina Morace a Pietro Ghedin; n.d.r.); tra noi avvertiamo dell'entusiasmo nel gruppo, siamo insomma belle cariche e anche se c'è sempre la consapevolezza che rispetto alle altre nazioni i nostri come movimento sono numeri proprio piccoli, c'è comunque il fatto che lo sappiamo di essere squadra, ci sentiamo così”.

“Come squadra direi che tutto sommato siamo meno propense a difenderci, ci piace giocare palla a terra, magari in velocità, a cercare l'uno contro uno nelle fasce: sono queste le nostre caratteristiche e non siamo di quelle che possono poi tanto speculare sul risultato mettendosi lì dietro ad aspettare. Il fatto di portare la fascia non è che mi abbia cambiata, credo che il mio approccio al campo e allo spogliatoio non sia mai dipeso in fondo dall'essere o meno capitano, più volte m'è capitato di dire quanto per me sia fondamentale proprio l'allenamento, direi quasi più delle stesse partite, almeno per quel che riguarda il “modo” in cui lo fai: ecco, mi aiuta proprio tanto cercare sempre



▲ Sopra, Patrizia Panico ai tempi della Lazio. A fianco, in maglia azzurra che ha vestito per la prima volta appena diciannovenne. Oggi gioca nel Bardolino.



## La Capitana

Classe '75, attaccante, punto fisso della Nazionale, Patrizia Panico ha iniziato a giocare nella Polisportiva Borussia (serie C), passando poi al Valmontone (B) e alla Lazio (A) a 19 anni. Dopo aver giocato nel Torino (arrivò allora per lei la prima convocazione in Nazionale), ha poi vestito le maglie di Modena, ancora Lazio, Milan e nuovamente Torino; dall'estate del 2006 gioca col Bardolino. Ha vinto sinora quattro scudetti, tre Coppe Italia, tre Supercoppe Italiane ed è stata per otto volte la capocannoniere del nostro campionato di A.

di allenarmi bene. Dove invece la fascia ha influito è nel mio rapporto adesso con gli arbitri, qui si ho dovuto cercare di migliorarmi, di riflettere insomma un po' di più senza partire subito come prima mi capitava. Diciamo che un po' così mi sono dovuta calmare”.

“In Finlandia ci siamo state a fine maggio, abbiamo fatto un'amichevole con la Finlandia e per quello che abbiamo potuto vedere si capisce che è una manifestazione ben importante per loro, hanno investito molto, prendendo spunti per quel che è l'organizzazione anche dalle esperienze fatte specie in Inghilterra e Germania. Le strutture sono proprio belle e credo che potrà essere un'edizione degli Europei bella e importante”.

## Gli allenatori

Dodici le Nazionali ammesse alla fase finale dell'Europeo femminile dunque dodici allenatori lì sulle panchine. Di Pietro Ghedin, c.t. della nostra Nazionale, abbiamo modo di parlare in un'altra parte di questo speciale e dunque un po' di spazio lo dedichiamo qui agli altri.

C'è da dire intanto che su dodici sono tre le donne in panca: Vera Pauw (Olanda), Hope William (Inghilterra) e Silvia Neid (Germania).

Vera Pauw che da giocatrice ha avuto un'esperienza pure in Italia, a Modena, ha preso in mano la Nazionale dell'Olanda nel 2004, dopo aver lavorato come selezionatore e direttore tecnico della Scozia.

Hope William, inserita nella Hall of Fame del calcio inglese, guida la Nazionale inglese dal 1998 e coordina l'intero movimento femminile a partire dall'Under 15.

Silvia Neid ha vinto da giocatrice con la Germania gli Europei nelle edizioni del 1989, 1991 (eletta best player) e 1995 ed è stata finalista nella Coppa del Mondo sempre del '95. Passata a dirigere la Nazionale nel 2005, ha vinto la Coppa del Mondo 2007 (in Cina) e ha conquistato il bronzo olimpico a Pechino nel 2008. Con la Federcalcio tedesca ha un contratto sino al 2013 e dunque potrà disputare in casa la Coppa del Mondo 2011.

Gli altri allenatori sono poi Kenneth Heiner-Møller (Danimarca, 38 anni), Michael Kälde (Finlandia, 55), Bruno Bini (Francia, 55), Siggj Eyjólfsson (Islanda, 35), Bjarne Berntsen (Norvegia, 52), Thomas Dennerby (Svezia, 50), Anatolij Kutsev (Ucraina, 50).

C'è infine l'allenatore della Russia, l'abbiamo lasciato per ultimo ed è, nella foto, Igor Shalimov (40): sì, proprio lui, per tanti anni qui in Italia con Foggia, Inter, Udinese, Bologna e Napoli.



## Il pallone

UEFA WOMEN'S EURO 2009 sarà il primo Campionato Europeo Femminile UEFA ad avere un pallone dedicato: l'Adidas TERRAPASS che per quello che al solito è il linguaggio dei "creativi" vanta un design ispirato ai paesaggi nordici. Sentite qua: l'azzurro e il viola brillante uniti a una fantasia futuristica danno al pallone TERRAPASS un look unico che richiama l'aurora boreale, quella luce naturale che attira così tanti turisti nelle nazioni nordiche. Come EUROPASS, il pallone ufficiale dell'Europeo maschile, anche TERRAPASS presenta il tessuto PSC-Texture, struttura sofisticata e fine che ricopre l'esterno del pallone e che permette ai giocatori (ancora dai creativi) di controllare e lanciare in perfettamente con qualsiasi condizione atmosferica. È dal 1970 che Adidas fornisce tutti i palloni ufficiali delle maggiori competizioni UEFA e FIFA.



## Un po' di storia

### LE FINALI

Torneo Europeo UEFA per Nazionali Femminili

1984 (doppia finale, andata e ritorno, Goteborg e Luton): Svezia Inghilterra 1-1 (4-3 ai rigori);

1987: Norvegia - Svezia 2-1; Oslo, Norvegia

1989: Germania Ovest - Norvegia 4-1; Osnabruck, Germania Ovest

### Campionati Europei UEFA Femminili

1991: Germania - Norvegia 3-1 (dts); Aalborg, Danimarca

1993: Norvegia - Italia 1-0; Cesena, Italia

1995: Germania - Svezia 3-2; Kaiserslautern, Germania

1997: Germania - Italia 2-0; Oslo, Norvegia

2001: Germania - Svezia 1-0 (dts, golden gol); Ulm, Germania

2005: Germania - Norvegia 3-1; Blackburn, Inghilterra

### I BOMBER

Migliori marcatori per ogni edizione

1991: Heidi Mohr (Germania) 10 reti

1993: Carolina Morace (Italia) 13 reti

1995: Patricia Bocker (Germania) 18 reti

1997: Gabriela Chlumecká (Repubblica Ceca), Marianne Pettersen (Norvegia) 13 reti

2001: Gitte Krogh (Danimarca) 14 reti

2005: Birgit Prinz (Germania) 17 reti

Migliori marcatori delle fasi finali

1991: Heidi Mohr (Germania) 4 reti

1993: Susan Mackensie (Danimarca) 2 reti

1995: Lena Videkull (Svezia) 3 reti

1997: Carolina Morace (Italia), Marianne Pettersen (Norvegia), Angélique Rouhas (Francia) 4 reti

2001: Claudia Müller (Germania), Sandra Smisek (Germania) 3 reti

2005: Inka Grings (Germania) 4 reti



Miglior marcatore in una sola partita

Qualificazioni

6 reti: Mari Mar Prieto (Spagna); Spagna-Slovenia; 1995; Gabriela Chlumecká (Repubblica Ceca); Repubblica Ceca-Estonia; 1997; Marianne Pettersen (Norvegia); Norvegia-Slovacchia; 1997.

Fasi finali

4 reti: Marianne Pettersen (Norvegia); Norvegia-Danimarca; 1997.

### GOLDEN PLAYER

1984: Pia Sundhage (svedese)

1987: Heidi Støre (norvegese)

1989: Doris Fitschen (tedesca)

1991: Silvia Neid (tedesca)

1993: Hege Riise (norvegese)

1995: Birgit Prinz (tedesca)

1997: Carolina Morace (italiana)

2001: Hanna Ljungberg (svedese)

2005: Anne Mäkinen (finlandese)